

**CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE**  
**SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2026**  
**VERBALE**

Il giorno 26 maggio 2026, alle ore 14:30, presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, si è svolta in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 63, co. 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (di seguito anche solo "Autorità" o "Autorità di bacino"), previa convocazione da parte dell'Autorità di bacino con prot. n. 6015 del 5 maggio 2026, per deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
  2. Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da dissesti geomorfologici (PAI distrettuale frane) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
- Comunicazioni del Segretario generale.

Sono presenti, in videoconferenza:

1. per il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Viceministro On. Le Vannia Gava in qualità di Presidente;
2. per il Ministero della agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Sottosegretario di Stato On. Luigi D'Eramo;
3. per il Ministero della cultura, il Sottosegretario di Stato On. Lucia Borgonzoni;
4. per il Presidente della regione Abruzzo, l'Assessore Umberto D'Annunziis;
5. il Presidente della regione Emilia-Romagna, il Sottosegretario alla Presidenza Manuela Rontini;
6. per il Presidente della regione Lazio, l'Assessore Manuela Rinaldi;
7. per il Presidente della regione Marche, l'Assessore Francesca Pantaloni;
8. per il Presidente della regione Molise, l'Assessore Michele Marone;
9. per il Presidente della regione Umbria, l'Assessore Thomas De Luca.

È presente il Segretario generale dell'Autorità di bacino Prof. Ing. Marco Casini.

Accertata la sussistenza del numero legale, il Viceministro, On. Vannia Gava, dichiara aperta la seduta. Si procede quindi alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

**PUNTO 1 ODG – Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**

**PUNTO 2 ODG – Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da dissesti geomorfologici (PAI distrettuale frane) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.**

Il Presidente richiama i punti all'ordine del giorno relativi all'adozione definitiva del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane e ricorda che i medesimi punti erano già stati iscritti all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 28 aprile 2026.

Il Presidente ricorda che, nella seduta del 28 aprile 2026, il Segretario generale ha svolto una illustrazione unitaria del percorso istruttorio, partecipativo e istituzionale che ha condotto alla predisposizione dei testi finali di entrambi i PAI, ferma restando la distinta trattazione e deliberazione dei due punti iscritti all'ordine del giorno.

Prende la parola il Segretario generale.

Il Segretario generale riferisce che, successivamente alla seduta del 28 aprile 2026, sono proseguite le interlocuzioni con la Regione Marche e sono stati svolti ulteriori approfondimenti, anche alla luce della comunicazione trasmessa dall'Assessore regionale competente e del relativo allegato tecnico, acquisiti agli atti dell'Autorità.

Da tali approfondimenti è emersa l'opportunità di apportare una riformulazione puntuale e coordinata dell'articolo 6, comma 8, delle Norme tecniche di attuazione del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane, con riferimento alla disciplina transitoria delle previsioni urbanistiche già contenute negli strumenti urbanistici vigenti o adottati alla data di entrata in vigore dei PAI distrettuali.

Il Segretario generale dà atto che la proposta di riformulazione è stata messa a disposizione dei componenti della CIP con nota prot. n. 6678 del 18 maggio 2026, mediante caricamento nella cartella documentale della seduta del documento recante “Proposta di riformulazione dell’articolo 6, comma 8, delle NTA del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane”.

Il Segretario generale precisa che la riformulazione proposta ha carattere generale e distrettuale e non introduce disposizioni derogatorie riferite a singoli territori regionali. Essa è finalizzata a rendere più lineare e applicabile il regime transitorio previsto dall’articolo 6, comma 8, mediante l’eliminazione del meccanismo temporale fondato sul termine di ventiquattro mesi, con eventuale estensione di ulteriori dodici mesi, previsto per la conclusione delle verifiche riferite alla pianificazione di bacino previgente, ferma restando la necessità della previa positiva verifica di coerenza con tale pianificazione e della verifica di compatibilità rispetto ai nuovi PAI distrettuali.

Restano fermi tutti i presidi sostanziali: nessuna nuova edificabilità, limitazione alle sole previsioni già contenute negli strumenti urbanistici vigenti o adottati alla data di entrata in vigore dei PAI distrettuali, previa positiva verifica della coerenza con la pianificazione di bacino previgente e verifica di compatibilità rispetto ai nuovi PAI.

Per il PAI idraulico la verifica resta fondata sullo studio secondo l’Allegato 2 e sullo scenario con tempo di ritorno pari a 200 anni; per il PAI frane resta ferma la verifica di compatibilità geomorfologica in applicazione dell’articolo 89 del d.P.R. n. 380/2001.

Il Segretario generale rappresenta pertanto che la riformulazione proposta si configura come un affinamento puntuale e migliorativo della disciplina transitoria, volto a sostituire un automatismo temporale con una verifica tecnica sostanziale, senza arretramento dei presidi di sicurezza idraulica e geomorfologica e nel rispetto dell’impianto complessivo dei due PAI distrettuali.

Il Segretario generale rappresenta quindi che l’adozione definitiva dei due PAI è accompagnata dall’adozione delle rispettive misure di salvaguardia, ai sensi dell’articolo 65, comma 7, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Per il PAI distrettuale idraulico, la proposta deliberativa prevede l’adozione in salvaguardia delle seguenti disposizioni delle Norme tecniche di attuazione ed elaborati: articolo 2, comma 6; articolo 7, commi 1, 3, 4, 5, 6 e 7; articolo 8, Sezione A, commi 1 e 2; articolo 9, Sezione A, commi 1 e 2; articolo 10, Sezione A, commi 1 e 2; articolo 11, Sezione A, comma 1; articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19; articolo 26, comma 4; Allegato 2; Allegato 3; mappe dell’assetto idraulico.

Con riferimento all'articolo 26, comma 4, il Segretario generale precisa che la disposizione opera esclusivamente in relazione ai commi degli articoli 8, 9, 10 e 11 espressamente posti in salvaguardia. Le misure di salvaguardia del PAI idraulico si applicano con riferimento alle fasce, agli ambiti e alle perimetrazioni rappresentati negli elaborati cartografici del PAI idraulico e al reticolo idraulico principale individuato nell'Allegato 3, che costituisce parte integrante delle disposizioni poste in salvaguardia. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni poste in salvaguardia, rilevano altresì le definizioni contenute nell'articolo 4 del PAI idraulico, nei limiti in cui siano necessarie alla loro corretta interpretazione e applicazione.

Per il PAI distrettuale frane, la proposta deliberativa prevede l'adozione in salvaguardia delle seguenti disposizioni delle Norme tecniche di attuazione ed elaborati: articolo 7; articolo 8; articolo 9, Sezione A, comma 1; articolo 10, Sezione A, comma 1; articolo 21, commi 1, 2, 3, 4 e 5; articolo 24, commi 12 e 13; Allegato 1; Allegato 5; cartografia.

Le misure di salvaguardia del PAI frane si applicano con riferimento alle classi di pericolosità, ai livelli di rischio e alle perimetrazioni rappresentati negli elaborati cartografici del PAI frane, in coerenza con i criteri di armonizzazione di cui all'Allegato 1 e con gli standard metodologici di rilevamento di cui all'Allegato 5. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni poste in salvaguardia, rilevano le definizioni contenute nell'articolo 4 del PAI frane, nei limiti in cui siano necessarie alla loro corretta interpretazione e applicazione.

Il Segretario generale precisa che, per entrambi i PAI, le misure di salvaguardia divengono immediatamente vincolanti dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso di adozione definitiva e restano in vigore fino all'approvazione dei Piani con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni.

Il Segretario generale conferma, pertanto, la maturità istruttoria dei testi finali dei due PAI, come risultanti dagli affinamenti già condivisi nella seduta del 28 aprile 2026 e dalla riformulazione puntuale dell'articolo 6, comma 8, oggi sottoposta alla Conferenza, e ne propone l'adozione definitiva, unitamente alle rispettive misure di salvaguardia.

Il Presidente apre la discussione e chiede se vi siano interventi o osservazioni.

Non essendovi interventi né osservazioni ostative rispetto alla riformulazione dell'articolo 6, comma 8, né rispetto alla prosecuzione dell'iter deliberativo dei due PAI, il Presidente pone in

votazione congiuntamente i due punti all'ordine del giorno relativi all'adozione definitiva del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane e delle relative misure di salvaguardia.

**La Conferenza Istituzionale Permanente, all'unanimità dei presenti aventi diritto, preso atto della relazione svolta dal Segretario generale nella seduta del 28 aprile 2026, della relazione integrativa svolta nella seduta odierna, degli approfondimenti successivamente svolti, della proposta di riformulazione dell'articolo 6, comma 8, delle Norme tecniche di attuazione, degli elaborati messi a disposizione dei componenti e della proposta relativa alle misure di salvaguardia, approva e delibera:**

**a) l'adozione definitiva del PAI distrettuale idraulico, comprensivo della riformulazione dell'articolo 6, comma 8, delle relative Norme tecniche di attuazione e delle relative misure di salvaguardia, nei termini indicati nella proposta deliberativa;**

**b) l'adozione definitiva del PAI distrettuale frane, comprensivo della riformulazione dell'articolo 6, comma 8, delle relative Norme tecniche di attuazione e delle relative misure di salvaguardia, nei termini indicati nella proposta deliberativa.**

Al termine della votazione, il Segretario generale ringrazia la Viceministro Gava per la guida della Conferenza e per l'attenzione assicurata al percorso di adozione dei due PAI distrettuali, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il supporto istituzionale e tecnico, le Regioni del distretto e tutti i componenti della Conferenza Istituzionale Permanente per il contributo fornito nel corso del procedimento.

Il Segretario generale evidenzia che l'adozione definitiva del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane rappresenta un traguardo di particolare rilievo per l'Autorità, per l'intero distretto dell'Appennino centrale e, più in generale, per il Paese, in quanto consente di dotare un territorio vasto e articolato di un quadro pianificatorio più unitario, omogeneo e solido per la prevenzione del rischio idraulico e geomorfologico.

Il Segretario generale sottolinea che, in un contesto segnato dagli effetti del cambiamento climatico e dalla crescente necessità di rafforzare la prevenzione, la conoscenza e la capacità di governo del territorio, il percorso svolto nel distretto dell'Appennino centrale costituisce un esempio positivo di pianificazione, cooperazione istituzionale e gestione responsabile del territorio.

Il Segretario generale evidenzia, infine, che l'adozione definitiva dei due PAI costituisce non solo un punto di arrivo, ma anche un punto di partenza per la fase di attuazione, accompagnamento

dei territori e aggiornamento continuo del quadro conoscitivo, da sviluppare nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale che ha caratterizzato il procedimento.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Viceministro On. Vannia Gava ringrazia tutti i presenti e dichiara terminata la seduta alle ore 14:50.

**IL PRESIDENTE**

Il Viceministro

(On. Vannia Gava)

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Prof. Ing. Marco Casini)